

## **Lettera aperta alle autorità politiche e scientifiche**

### **Appello a sostenere misure forti per le pari opportunità nelle università**

Signore e Signori,

In occasione dello sciopero delle donne del 14 giugno 2019, vorremmo chiedere un maggiore sostegno per la promozione della parità nelle università. I progressi chiari ma lenti degli ultimi anni dimostrano che è essenziale continuare ad adottare misure forti per migliorare la rappresentanza delle donne e degli uomini.

I progressi ci sono: da oltre un decennio le donne rappresentano più della metà di tutti gli studenti svizzeri e sempre più donne con titolo di dottorato o di abilitazione occupano nuovi posti in ambito scientifico. Tuttavia, malgrado quasi vent'anni di programmi federali per la promozione della parità di genere, le donne rimangono sistematicamente, e spesso fortemente, sottorappresentate nelle posizioni dirigenziali di molte università, in particolare a livello del corpo professorale ordinario e associato.

Con una quota poco superiore al 20%, la percentuale di donne professoressa è ancora troppo bassa rispetto al bacino di reclutamento svizzero e internazionale. Questo è il caso soprattutto per medicina, economia e i settori MINT. Diversi episodi diventati pubblici, nonché le nostre esperienze dirette, dimostrano che anche professoressa di fama internazionale sono fatte oggetto di aspettative stereotipate, pratiche discriminatorie e comportamenti sessisti.

La Svizzera sfrutta poco il potenziale delle tante donne altamente qualificate formatesi nelle sue istituzioni e perde così competenze scientifiche e professionali essenziali. Esse sono, invece, indispensabili per mantenere gli alti standard formativi internazionali della Svizzera e il potenziale innovativo dell'economia svizzera.

La Conferenza delle delegate per le pari opportunità e le questioni femminili delle università svizzere (CODEUS) invita i rappresentanti politici a livello federale e cantonale, nonché i rettori e gli attori chiave nella promozione della ricerca ad adottare misure strutturali fondamentali a livello di gestione politica e finanziaria per garantire l'uguaglianza nei fatti.

Vi invitiamo pertanto ad attuare e sostenere le seguenti misure:

- **Darsi degli obiettivi forti:** Fino al raggiungimento della parità, ogni università dovrebbe impiegare almeno il 50% di donne in posizioni accademiche. Per garantire il raggiungimento di questo obiettivo, i finanziamenti per le istituzioni e la ricerca dovrebbero basarsi su indicatori misurabili dell'evoluzione della rappresentanza femminile nell'insegnamento, nella ricerca e nell'amministrazione. Le università e le scuole universitarie dovrebbero inoltre garantire la messa in pratica di procedure di reclutamento formalizzate ed eque, una gestione non discriminatoria del

personale, la prevenzione delle molestie sessuali, il rispetto del principio costituzionale della parità di retribuzione e un'equa distribuzione delle risorse finanziarie tra donne e uomini. Come misura temporanea, la Confederazione dovrebbe finanziare posti professorali supplementari dedicati alle donne.

- **Garantire condizioni di lavoro attrattive ed eque:** Abolizione del divario sproporzionato tra un numero molto elevato di posizioni a tempo determinato, spesso a bassa retribuzione, e un piccolo numero di posizioni stabili (cattedre) ben retribuite nelle università svizzere.

- **Permettere una reale conciliazione tra la vita personale e professionale:** Garantire condizioni di lavoro che consentano la conciliazione (in particolare per quanto riguarda l'organizzazione dell'orario di lavoro e dei congedi), sostenere finanziariamente l'aumento delle capacità di custodia dei bambini e soprattutto lo sviluppo di un vero e proprio congedo parentale, offerto a donne e uomini, e adattato alle esigenze dei ricercatori e delle ricercatrici.

- **Rafforzare e radicare meglio il lavoro e le conoscenze in materia di parità:** Gli organismi per la promozione della parità dovrebbero essere dotati di risorse adeguate in tutte le università. I successi degli ultimi trent'anni - ad esempio, il finanziamento di attività di ricerca nel campo degli studi di genere o dei programmi della Confederazione in materia di parità - devono essere sviluppati e non ridotti.

Le buone pratiche e le iniziative innovative esistono in tutte le università, non è il momento di rallentare gli sforzi.

Oltre a questi quattro punti che consideriamo fondamentali, diamo il nostro sostegno al Manifesto Accademico per lo sciopero delle donne ([www.feminist-academic-manifesto.org](http://www.feminist-academic-manifesto.org)).

Vi ringraziamo per il vostro sostegno e per il vostro impegno, presente e futuro, nei confronti di una Svizzera in grado di mantenere la sua posizione di leader nella ricerca e nella qualità del suo insegnamento superiore, beneficiando del contributo essenziale delle donne nella scienza.

Ringraziandovi anticipatamente per una vostra risposta, vi porgiamo, Signore e Signori, i nostri migliori saluti.

Per la CODEUS



Christiane Löwe, presidente



Carine Carvalho, vice-presidente